



COMUNE DI COMO

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
2019 – 2020 - 2021**

SEZIONE I

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2020-2021

1) PREMESSA

Questo documento costituisce il quinto aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 22 gennaio 2014 e successivamente aggiornato con le deliberazioni di Giunta Comunale n. 61 del 25 febbraio 2015, n. 11 del 27/01/2016, n. 17 del 30 gennaio 2017 e n. 23 del 29.1.2018. Il presente aggiornamento si pone in continuità con il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con determinazione A.N.A.C. n. 831 del 03 agosto 2016 ed aggiornato, da ultimo, con delibera A.N.A.C. n. 1074 del 22 novembre 2018, adattandone i contenuti allo specifico contesto organizzativo che caratterizza il Comune di Como.

Nella redazione del nuovo piano sono stati specificamente considerati gli ultimi interventi normativi rilevanti, tra i quali l'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati e il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, nonché la disciplina in materia di whistleblowing introdotta dalla Legge n. 179 del 30 novembre 2017 recante: "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

Il presente documento, redatto a cura del Segretario generale con il supporto dei Settori "Affari Generali" e "Risorse Umane e Finanziarie", si pone in continuità con il Piano di prevenzione della corruzione di cui ai provvedimenti sopra citati, confermandone tutti i contenuti non modificati dal presente atto, ed interviene sui seguenti aspetti fondamentali per la realizzazione delle operazioni di razionalizzazione e miglioramento degli strumenti in materia di prevenzione della corruzione, seguendo gli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione:

1. Analisi del contesto interno ed esterno di riferimento;
2. Strategia di prevenzione della corruzione
3. Gestione del rischio;
4. Coordinamento tra PTPC e Piano della performance
5. Rotazione degli incarichi
6. Tutela del dipendente che segnala illeciti: cd. *whistleblowing*

2) ESITI DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - ATTRIBUZIONE RUOLI DI RPC, RT, RPD

Il presente documento tiene conto degli esiti della Relazione finale del Responsabile per la prevenzione della corruzione relativa allo stato di attuazione al 31/12/2018 delle misure di prevenzione previste dal Piano anticorruzione con riferimento all'annualità 2018.

E' stata confermata la volontà di tenere distinti i due ruoli di Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC), in capo al Segretario Generale, e di Responsabile per la trasparenza, in capo al Vice Segretario Generale.

il Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 (artt. 37-39), è stato sollecitato all'Autorità da diverse, secondo le previsioni normative assolve ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con soggetto esterno all'ente (art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679).

Tale individuazione risulta conforme alle indicazioni dell'Autorità, confermate nel piano nazionale e altresì agli orientamenti del Garante per la protezione dei dati.

3) GESTIONE DEL RISCHIO: ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Per comprendere quali misure preventive della corruzione l'Amministrazione Comunale debba prevedere nel presente Piano, è necessario riportare una serie di informazioni sulle caratteristiche del contesto ambientale esterno (dinamiche economiche, sociali, criminologiche e culturali del territorio) ed interno.

A tale fine, si prende spunto dall'ultimo Rapporto sulla corruzione, pubblicato da *Transparency International* Italia nel mese di gennaio del corrente anno 2019, in base al quale l'Italia è al 53° posto al mondo nella classifica, con un punteggio di 52 su 100 (dove 0 corrisponde a "molto corrotto" e 100 "per nulla corrotto"), di due punti migliore

rispetto all'anno precedente, che conferma il trend in lenta crescita del nostro Paese sia dal punto di vista globale che europeo.

Con riferimento al contesto regionale, significativo è il contenuto del Bilancio di responsabilità sociale (BRS) 2017 del Tribunale di Milano strumento attraverso il quale vengono resi noti i dati, le attività, i progetti e i risultati conseguiti.

Per quanto concerne il contesto interno, occorre evidenziare che il Comune di Como sia stato interessato nel gennaio 2016 da rilievi da parte di ANAC aventi ad oggetto l'inammissibilità della perizia di variante n. 3 relativa alle opere di difesa dalle esondazione del lago di Como (cd. paratie) e che fatti sono altresì oggetto di procedimento penale, in corso di svolgimento.

4) STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Gli eventi descritti nel paragrafo precedente hanno determinato, già a partire dall'anno 2016, rilevanti interventi di natura organizzativa finalizzati a migliorare il sistema di prevenzione della corruzione.

Nel 2018, con le medesime finalità, sono stati posti in essere ulteriori interventi organizzativi e nel 2019 parimenti si prevede di verificare ed eventualmente adeguare l'assetto organizzativo, anche alla luce delle motivazioni della sentenza pronunciata nel primo grado del giudizio penale sopra citato.

Sempre con lo scopo di migliorare il sistema di prevenzione della corruzione, nel 2019 le attività di controllo interno saranno svolte nel puntuale rispetto dei termini previsti dal Regolamento comunale e/o con le migliori tempistiche che potranno eventualmente essere assicurate con le risorse disponibili.

5) GESTIONE DEL RISCHIO

In coerenza con le previsioni del piano nazionale che rileva che *“in sede di aggiornamento molte amministrazioni procedono con numerosi rinvii e/o soppressioni ed integrazioni di paragrafi, con conseguenti difficoltà di coordinamento tra le diverse disposizioni e di comprensione del testo”* e richiama l'obbligo, per i soggetti tenuti, di adottare un nuovo completo PTPC entro il 31 gennaio di ogni anno si allega nuovamente al piano 2019-2021 la mappatura dei processi già allegata al piano 2016. Nel corso dell'anno 2019, in esito al processo di riorganizzazione di cui al precedente

punto 4), si procederà ad un aggiornamento della mappatura dei processi ed alla relativa pesatura degli eventuali rischi corruttivi connessi.

Sarà compito del Responsabile per la prevenzione della corruzione cercare e trovare nuovi metodi di verifica e di controllo sia preventivo che successivo che possano limitare e prevenire azioni corruttive all'interno del Comune di Como, tenuto conto delle risorse a disposizione

In quest'ottica il RPC, nel mese di gennaio 2019 ha già svolto un'attività di ricognizione dei rapporti contrattuali in scadenza, comunicando gli esiti della stessa al Collegio dei Revisori dei conti. Gli stessi risultati saranno altresì messi a disposizione del NIV ed oggetto di esame al fine di pianificare strategie con lo scopo di evitare proroghe e procedere con congruo anticipo alla predisposizione degli atti istruttori per le nuove procedure di affidamento.

6) COORDINAMENTO TRA PTPC E PIANO DELLA PERFORMANCE

In conformità con quanto sancito dall'art. 3, lett. g-bis) del d.l. n. 174/2012, convertito con modificazioni in l. n. 213/2012, ad integrazione dell'art. 169 del d. lgs. n. 267/2000, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'Ente, Il Piano degli Obiettivi, di cui all'art. 108 del d. lgs. n. 267/2000 cd. Testo Unico degli Enti Locali, ed il Piano della performance, di cui all'art. 10 del d. lgs. n. 150/2009 cd. Decreto Brunetta, sono unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione.

Il P.E.G. 2018 è stato il risultato di un processo di definizione degli obiettivi, incentrato su un'attività di "negoziazione" svolta dal Segretario Generale con il coinvolgimento dell'Amministrazione e dei singoli dirigenti di settore.

Attraverso tale attività sono stati individuati, con ciascun dirigente di settore, obiettivi di gestione tesi sempre più ad un valore sfidante ed innovativo da conseguire nell'anno, la cui misurazione è stata agevolata dalla "messa in fasi" dello stesso obiettivo.

Inoltre, è stata migliorata la qualità degli indicatori, soprattutto in relazione agli obiettivi strategici, con particolare attenzione alla capacità di misurare il risultato complessivo da raggiungere, in termini di efficienza, efficacia e qualità.

Nell'anno 2018 è stato assegnato a tutti i Dirigenti l'obiettivo "Attuazione delle misure anticorruzione previste nel PTPC 2018-2020 e delle misure legate alla trasparenza" ed anche nel 2019 si opererà al fine di garantire il coordinamento tra PTPC E PEG.

7) MONITORAGGIO DEL PIANO

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge l'attività di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione delle misure previste dal Piano avvalendosi dell'attività svolta da ogni dirigente, per quanto di propria competenza ed utilizzando uno staff sempre più ridotto, a causa della necessità di presidio su altri Settori, sia pure integrato dai funzionari del Settore Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane per le motivazioni strategiche già ampiamente descritte.

8) MISURE DI PREVENZIONE IMPLEMENTATE

8.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE IN MATERIA DI CORRUZIONE

Tra le misure primarie sarà definito un Piano di formazione *ad hoc* in materia di anticorruzione e trasparenza del personale dipendente, coinvolgendo Dirigenti, titolari di Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità ed altri soggetti maggiormente esposti al rischio di corruzione individuati dai singoli Dirigenti.

La formazione si svolgerà su due livelli, come per il passato: il primo è generale o di base, il secondo è più specialistico o di dettaglio.

8.2 ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, in conseguenza degli eventi del 2016 ed a seguito dei procedimenti penali instaurati e delle misure disciplinari adottate, sono stati disposti numerosi avvicendamenti non solo nella direzione di interi Settori ma anche nella titolarità della gestione di singole pratiche che sono state pertanto spostate da un Settore ad un altro.

Nell'anno 2019 si procederà nel modo più ampio possibile alla rotazione degli incarichi, ove possibile in considerazione delle specializzazioni richieste e dal personale a disposizione. Tali misure organizzative saranno specificamente prese in considerazione anche in occasione delle assunzioni di nuove unità, in attuazione del piano assunzionale.

8.3 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI: CD. WHISTLEBLOWING

La legge n. 190/2012 ha introdotto un sistema di tutela del pubblico dipendente che segnala illeciti, cd. whistleblowing (art. 1, comma 51, l. n. 190/2012), successivamente, come già anticipato, la legge n. 179 del 30 novembre 2017 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” ha ampliato il ricorso alle segnalazioni di illeciti e gravi irregolarità sul luogo di lavoro, quale strumento di contrasto della corruzione. A tale scopo, infatti, con le nuove disposizioni si assicura una maggiore protezione del dipendente, sia pubblico che privato, da possibili discriminazioni, prevedendo anche una disciplina volta a limitare, con diverse modalità, la pubblicizzazione dell’identità del segnalante.

Più in particolare, con riferimento al settore pubblico (art. 1), si amplia l’ambito di applicazione della normativa rispetto a quanto attualmente previsto dall’art. 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 (Testo Unico sul pubblico impiego). Il personale – incluso anche quello delle aziende che hanno ricevuto appalti dalla Pubblica Amministrazione – che denuncia condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere – a causa di tale segnalazione – soggetto a sanzioni, licenziato o sottoposto a misure ritorsive che abbiano effetto sulle condizioni di lavoro; ciò non vale per segnalazioni che diano luogo a calunnia o diffamazione ovvero ad accertamento della responsabilità civile e nei casi di dolo o colpa grave: se emergesse la mancanza di buona fede, il segnalante sarebbe passibile anche di licenziamento senza preavviso.

Il nuovo testo, inoltre, non prevede la possibilità di segnalazioni in forma anonima, limitandosi a dettare un’articolata disciplina per limitare o ritardare la rivelazione dell’identità del segnalante nell’ambito dei diversi procedimenti (penale, contabile, disciplinare).

Il disposto normativo tende, quindi, a garantire il *whistleblower* dalle conseguenze pregiudizievoli a cui potrebbe potenzialmente incorrere, ovvero ritorsioni o discriminazioni per avere riferito di un evento fraudolento compiuto ai danni della pubblica amministrazione.

Si ritiene opportuno confermare la previsione contenuta nel precedente Piano Comunale 2017-20 relativa all’ampliamento dell’oggetto della segnalazione del *whistleblower* anche ai comportamenti diversi dalle condotte illecite, ricomprendendo le azioni o omissioni commesse o tentate, penalmente rilevanti, poste in essere in

violazione del Codice di comportamento o di altre disposizioni organizzative sanzionabili, suscettibili di arrecare:

- pregiudizio patrimoniale all'Amministrazione;
- pregiudizio all'immagine dell'Ente;
- danno alla salute o sicurezza dei dipendenti, utenti o cittadini;
- danno all'ambiente.

Ad oggi, il dipendente che intende segnalare tali precitate condotte illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro, può contattare direttamente il Responsabile per la prevenzione della corruzione e tali segnalazioni, ferme restando le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato, sono trattate con la necessaria riservatezza e con la cura di mantenere l'anonimato del segnalante.

Nell'anno 2018 l'Amministrazione ha provveduto all'acquisto di idonei strumenti, predisposti per assicurare l'efficacia dell'istituto. Nel 2019 si provvederà ad attivare l'utilizzo di tali dotazioni.

9) PARADIGMA DELLE RESPONSABILITA'

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione contenute nel presente Piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti, compresi i dirigenti.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, l. n. 190/2012.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione risponde secondo la disciplina specifica in materia di anticorruzione e trasparenza amministrativa.

In riferimento alle specifiche competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti, dei responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel Piano.

La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogni qualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, allegato al presente Piano, compresi quelli relativi all'attuazione del presente Piano, è fonte di responsabilità disciplinare, ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dal comma 44° dell'art. 1 della l. n. 190/2012.

Le violazioni gravi e reiterate del codice di comportamento comportano l'applicazione dell'art. 55-quater, comma 1°, del d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Avv. Marina Ceresa

SEZIONE II - TRASPARENZA

PREMESSA

La trasparenza, inizialmente solo enunciata quale principio informatore dell'azione amministrativa (Legge 15/2005 di modifica della L. 241/1990, recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti), con la L. 190/ 2012 ed il Decreto Legislativo attuativo 14 marzo 2013, n. 33, viene definita nei contenuti, negli scopi e nelle modalità di attuazione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e l'utilizzo delle risorse pubbliche.

E' considerata dal Legislatore come strumento di partecipazione democratica, di esercizio dei diritti civili, politici e sociali e, come tale, concorre al buon andamento dell'azione amministrativa, ossia alla buona gestione della cosa pubblica, sulla base di un rapporto tra Pubblico e Privato che si sta consolidando gradualmente a tutto favore dei cittadini, ma anche della stessa Amministrazione, sempre più stimolata a meglio fare per rispondere alle richieste sociali ed individuali.

1.QUADRO NORMATIVO

Il D.Lgs. 33/2013 ha posto in capo alle Pubbliche Amministrazioni obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale di una serie di dati, informazioni, documenti riguardanti l'organizzazione e l'attività amministrativa e previsto che gli stessi, al fine di facilitarne la consultazione da parte dei cittadini, siano rappresentati all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del Sito web secondo uno schema comune a tutte le Pubbliche Amministrazioni.

A presidio del rispetto dei predetti obblighi di pubblicazione, ha previsto anche:

- l'adozione del Programma triennale della trasparenza, quale atto organizzativo che indichi iniziative previste per assicurare un adeguato livello di trasparenza e misure per l'attuazione completa e tempestiva degli obblighi;

- l'istituto dell'accesso civico, quale rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione da parte della PA, attivabile da chiunque, senza alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva.

Sulla materia è intervenuto, poi, il D. Lgs. 97/2016, emanato in attuazione della Legge Delega n. 124/2015 (cd. Riforma Madia), con lo scopo di adeguare la legislazione nazionale a *standards* internazionali.

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto norme di revisione degli obblighi di Trasparenza, senza tuttavia alterarne i contenuti e lo schema originari. Le novità più importanti hanno riguardato invece:

- la previsione della piena integrazione del Programma triennale della Trasparenza nel Piano triennale di prevenzione della Corruzione in modo da assicurare maggiore coordinamento degli obiettivi e delle misure previsti nei rispettivi piani;

- la previsione di nuova forma di accesso – accesso generalizzato- che, nei sistemi anglosassoni è definita Freedom of Information Act (FOIA) e che si aggiunge alle forme di accesso previgenti – accesso documentale e civico.

-la previsione di una misura di semplificazione per cui gli obblighi di pubblicazione si considerano assolti anche attraverso il collegamento ipertestuale a banche dati nazionali nella misura in cui le medesime informazioni oggetto di trasparenza siano già presenti nelle stesse, subordinatamente alla verifica, da effettuarsi entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento, della completezza dei dati ivi contenuti. (art. 9bis).

Successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 non sono state apportate al T.U. in materia di trasparenza ulteriori modifiche significative se non quella riguardante l'art. 2-bis, comma 2, lettera b), ad opera del D.Lgs. 100/2017 in tema di obblighi di trasparenza degli Enti controllati e partecipati dalle Amministrazioni pubbliche, come definiti dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che, comunque, a seguito delle Linee Guida Anac di cui si dirà nel seguito, ha ricadute anche sull'operato del Comune.

Peraltro, occorre, in questa sede, ricordare che hanno portato novità in materia di trasparenza e di accesso anche il Regolamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati n. 679/27.04.2016 (GDPR), il D.Lgs 101/2018 recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE e il D.Lgs. 217/2017 (G.U. n. 9 del 12.01.2018) di modifica del CAD e dei processi di gestione documentale.

2. ATTIVITA' DI REGOLAZIONE DELL'ANAC E CIRCOLARI MINISTERIALI

Con il Piano nazionale Anticorruzione 2016, l'ANAC, al fine di supportare gli Enti obbligati, si era riservata di adottare, entro dicembre 2016, atti di regolazione e Linee guida operative per l'applicazione del nuovo accesso civico generalizzato, oltre che atti di ricognizione generale degli obblighi di pubblicazione, come modificati dal D.Lgs. 97/2016 anche tenuto conto delle novità introdotte dall'art. 29 del D.Lgs. 50/2016. Infatti:

-con deliberazione n. 1309 del 28.12.2016, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, sono state approvate, in via definitiva, la Linee Guida riguardanti il nuovo istituto dell'Accesso civico generalizzato. Le stesse, nel fornire indicazioni operative alle P.A. ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti dell'accesso generalizzato, come previsto dall'art 5-bis, c. 6 del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., hanno operato un'ampia disamina della disciplina del nuovo istituto, evidenziandone anche differenze e elementi di identità rispetto alle forme previgenti di accesso – accesso documentale ex art. 22 e ss. della L. 241/1990 ed accesso civico ex art. 5, c. 1 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. – che permangono nel quadro normativo;

-con deliberazione n. 1310 del 28.12.2016, sono state approvate, in via definitiva prime Linee Guida sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni. Le predette Linee guida recano in allegato uno schema ricognitivo dei contenuti degli obblighi di pubblicazione, come modificati, che sostituisce il precedente approvato con Deliberazione Anac 50/2016 e forniscono indicazioni su *standards* e decorrenza degli obblighi stessi.

L'anno 2017 ha registrato, poi, l'emanazione di ulteriori atti di regolazione, tra i quali si ricordano:

-la circolare 2/2017 con la quale il Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione ha fornito indicazioni operative ulteriori in materia di accesso generalizzato;

-la deliberazione 241/8.03.2017, con la quale l'Anac ha approvato Linee guida riguardanti obblighi di trasparenza di titolari di incarichi politici e Dirigenziali che contengono indicazioni utili, in particolare, in ordine ai contenuti degli obblighi relativi ai titolari cessati dalla carica/dall'incarico ed in ordine agli inadempimenti sanzionati;

-la Deliberazione 1134/8.11.2017 con la quale sono state emanate *“Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e delle trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;

-la deliberazione 1208/22.11.2017 di Approvazione definitiva del Piano Nazionale anticorruzione 2018-2020 con la quale sono state fornite indicazioni correttive tese ad assicurare, nei Piani locali, un maggiore coordinamento con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, in particolare, con il Piano della Performance e l'esplicitazione delle modalità di monitoraggio dell'efficacia del Piano stesso.

Inoltre, Anac ha adottato provvedimenti a scopo correttivo, tra i quali:

-la Deliberazione 382/12.04.2017, con la quale è stata sospesa parzialmente l'efficacia della Deliberazione 241/2017, nelle more della definizione del giudizio instaurato davanti al TAR Lazio,

nella parte riguardante la pubblicazione dei dati relativi a compensi, spese di viaggi di servizio/missioni, dati reddituali e patrimoniali (art. 14, c. 1, lett. c) ed f) del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) dei Titolari di incarichi dirigenziali. Successivamente, con l'ordinanza n. 9829/19.09.2017, il TAR Lazio ha sollevato la questione di legittimità costituzionale rispetto alle questioni sollevate dai ricorrenti con l'originario ricorso (disposizioni riguardanti la pubblicazione dei dati relativi a compensi, spese di viaggi di servizio/missioni, dati reddituali e patrimoniali (art. 14, c. 1, lett. c) ed f)) e d'ufficio, rispetto alla disposizione (art. 14, c. 1ter) che prevede la pubblicazione degli emolumenti complessivamente percepiti a carico della finanza pubblica da parte dei Dirigenti;

-l' Atto di segnalazione n. 6/20.12.2017, con il quale, nel proporre al Legislatore delle modifiche dell'attuale normativa, l'Anac ha, tra l'altro, constatato la difficile attuazione dell'art. 9bis del D.Lgs. 33/2013–Pubblicazione delle banche dati e, conseguentemente, la vanificazione della misura di semplificazione nello stesso contenuta.

L'anno 2018 ha registrato l'emanazione dei seguenti atti da parte di Anac:

- il Comunicato n. 7/03/2018, con il quale è stato sospeso anche l'obbligo di pubblicazione degli emolumenti complessivamente percepiti a carico della finanza pubblica da parte dei Dirigenti (art 14, comma 1ter) nelle more della decisione sulla questione di legittimità costituzionale sollevata dal TAR Lazio;

- la Deliberazione 614/2018 ad oggetto «Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea» che prevede specifici obblighi di pubblicazione per i contratti di concessione di lavori/servizi/forniture.

-la Deliberazione 1074/2018 di Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale anticorruzione.

3. MISURE ORGANIZZATIVE

3.1. RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.

Con il D.Lgs. 97/2016 sono intervenute modifiche normative nella L. 190/2012 e nel d.Lgs. 33/2013 che hanno unificato, di norma, in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e conseguentemente espressamente ricondotto al "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" i diversi compiti ivi previsti.

Peraltro, nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, il Comune di Como, al fine di assicurare maggiore puntualità e tempestività nell'attività di vigilanza e controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza ha optato per la diversa scelta organizzativa di attribuire il ruolo di

Responsabile della trasparenza ad una figura di livello dirigenziale distinta rispetto a quella del Segretario generale, Responsabile della prevenzione della corruzione. Nell'ambito del funzionigramma del Settore "*Affari Generali*" approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 403/2016 era specificata, infatti, la "*responsabilità della attuazione delle disposizioni di legge in materia di trasparenza della Pubblica Amministrazione*" e con Decreto sindacale 27/2016 è stata individuato il nuovo Responsabile della Trasparenza nel Dirigente del Settore medesimo. Conseguentemente è stato necessario formalizzare, con apposito atto -Decreto sindacale 7/7.04.2017- l'attribuzione alle due figure dei compiti non chiaramente riconducibili alla materia della prevenzione della corruzione piuttosto che della trasparenza, secondo criteri di coerenza rispetto alla diversa posizione funzionale, all'interno dell'Ente, dei soggetti che ricoprivano i due ruoli.

Tale scelta è stata successivamente confermata, da ultimo con Deliberazione 277/28.06.2018 di approvazione dell'attuale Organigramma-Funzionigramma e Decreto sindacale 27/29.06.2018.

3.2. ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI

L'organizzazione dei flussi informativi necessari per garantire l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, tiene conto dei seguenti aspetti:

1. del sistema delle responsabilità delineato dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., secondo il quale: i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge; il Responsabile della Trasparenza ha un obbligo di vigilanza e controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e di segnalazione dei casi di mancato o ritardato adempimento degli stessi all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina
2. del fatto che, a partire da novembre 2016, l'Ente è passato da un sistema di redazione decentrata del sito web ad un sistema di redazione centralizzata a seguito del quale i settori rimangono responsabili dei contenuti ed il Dirigente dell'Ufficio Comunicazione diventa responsabile del procedimento di pubblicazione.
3. della disponibilità di software realizzati centralmente per la pubblicazione sul sito istituzionale di alcuni dei dati e degli atti oggetto di pubblicazione;

L'organizzazione dei flussi informativi necessari per garantire l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati è descritta in uno schema ricognitivo dei contenuti degli obblighi di pubblicazione e dei termini per l'aggiornamento, creato a partire dall'allegato alla Deliberazione Anac 1310/2016, con ulteriori specificazioni e integrazioni a cura del settore Affari Generali in modo tale da dare evidenza a:

- a. modifiche al D.Lgs. 33/2013 intervenute nel tempo distinguendo obblighi abrogati, nuovi o modificati, confermati;
- b. settore competente a produrre il dato oggetto dell'obbligo di pubblicazione, con indicazione del fatto che alcuni obblighi riguardano trasversalmente tutti i settori mentre altri non sono di competenza comunale;
- c. modalità di adempimento: sono previste tre modalità di adempimento alternative:
 1. utilizzo di software predisposti centralmente: in tal caso l'obbligo è assolto con l'inserimento del dato/documento nell'apposito software, a cura del settore competente come individuato nella tabella sopradetta;
 2. trasmissione del dato/documento a cura del settore competente, come individuato nella tabella sopradetta, all'indirizzo redazionesito@comune.como.it, che, provvede alle operazioni materiali di pubblicazione.
 3. in alcuni limitati casi indicati già nell'allegato B del D.Lgs. 33/2013, con un collegamento ipertestuale a banche dati nazionali nella misura in cui le informazioni oggetto di trasparenza siano già presenti nelle banche dati stesse, subordinatamente alla verifica, della completezza dei dati ivi contenuti;

Lo schema dei flussi informativi, oltre ad essere allegato al PTPCT 2017-2019, è stato partecipato ai Settori comunali attraverso apposita circolare in data 8/02/2017 ed è consultabile nella intranet aziendale oltre che nel portale istituzionale.

3.3. SUPERVISIONE DEGLI *STANDARDS* DI PUBBLICAZIONE.

L'Attività è improntata a sensibilizzare e supportare i Settori a migliorare la qualità, l'accessibilità e la comprensibilità dei dati, fornendo indicazioni su:

- formato dei dati, secondo quanto indicato nell'Allegato 2 della Deliberazione 50/2013, confermato dalla Deliberazione 1310/2016;
- tecniche di esposizione dei dati, suggerendo, per quanto possibile, la rappresentazione in tabella;
- puntualità nel dare evidenza della data delle operazioni di aggiornamento delle pagine del sito;
- esposizione, il più possibile chiara, dei dati che sono stati pubblicati ai sensi della normativa previgente al D.Lgs. 97/2016, compresi quelli non più oggetto di pubblicazione obbligatoria, fino alla scadenza naturale dell'obbligo nei termini indicati all'art. 8 del d.lgs. 33/2013, la cui accessibilità deve comunque essere garantita;

3.4. ATTUAZIONE DELL'ISTITUTO DELL' ACCESSO GENERALIZZATO

Per effetto del completamento del quadro normativo, a partire dall'anno 2017, l'istituto dell'accesso civico generalizzato ha trovato piena attuazione con conseguente obbligo, in capo al Comune, di procedere alla valutazione, caso per caso, delle richieste presentate.

Per orientare la propria azione nell'attuazione i Settori fanno riferimento alla circolare del Responsabile della Trasparenza in data 7.02.2017, nella quale sono stati resi noti i principali aspetti del nuovo istituto.

Così come per le richieste di accesso documentale ex L. 241/1990 e s.m.i., la competenza ad istruire le istanze di accesso generalizzato spetta al Settore che detiene i dati, i documenti e le informazioni, fermo restando la disponibilità del Settore Affari generali a fornire, su richiesta, pareri in merito.

Rientrano invece nell'esclusiva responsabilità del Responsabile della Trasparenza l'istruttoria delle istanze di accesso civico semplice e del Responsabile della Prevenzione quella delle istanze di riesame di precedenti istanze di accesso civico generalizzato rimaste inevase o evase in modo parziale.

Per consentire il monitoraggio che l'Autorità intende svolgere sull'accesso generalizzato, ma anche per favorire un confronto costruttivo tra uffici comunali e tra Comune ed altre P.A., come raccomandato dall'Anac, le richieste di accesso ricevute dal Comune in tutte le sue forme: generalizzato, documentale, civico sono organizzate in una Raccolta, "cd. registro degli accessi", i cui aggiornamenti sono pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente con periodicità semestrale. Il Registro viene alimentato dai Settori, con cadenza almeno trimestrale, attraverso l'utilizzo di un applicativo interno messo a disposizione con circolare in data 8.03.2017.

La conoscenza dell'istituto da parte dei cittadini è garantita da apposita pagina esplicativa nel sito istituzionale, dove sono presenti anche le pagine riferite alle forme di accesso previgenti – accesso documentale ed accesso civico.

3.5. ALTRE MISURE

Le riunioni del Comitato dei Dirigenti sono spesso occasione per richiamare gli uffici al rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Nella Intranet aziendale accessibile a tutti i dipendenti è disponibile una apposita sezione informativa, contenente una raccolta organizzata di normativa, atti di regolazione, approfondimenti, direttive comunali, link utili in materia di trasparenza, mantenuta costantemente aggiornata.

3.6. CONCLUSIONI

L'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 ha reso necessario, nel periodo compreso tra la fine dell'anno 2016 e il primo semestre del 2017, un'attività straordinaria di revisione generale della Sezione amministrazione Trasparente tesa all'adeguamento della stessa alle modifiche introdotte con il citato Decreto, coordinata dal Responsabile della Trasparenza e svolta in collaborazione con tutti i settori comunali.

A seguito di tale revisione risultava informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nelle seguenti sezioni: Consulenti e collaboratori, Personale-incarichi conferiti/autorizzati ai

dipendenti, Bandi di concorso, Attività e procedimenti-Tipologie di procedimento, Provvedimenti, Bandi di gara e contratti, Sovvenzioni Contributi Sussidi e Vantaggi Economici, Interventi straordinari di emergenza-Provvedimenti contingibili e urgenti, Registro degli accessi. Le altre sezioni sono alimentate senza il supporto di software ad hoc, ma attraverso l'elaborazione dei contenuti da parte dei settori responsabili per materia e la trasmissione degli stessi all'ufficio comunicazione che si occupa del caricamento sul portale istituzionale.

Dopodiché l'impegno è proseguito attraverso le attività di costante aggiornamento rispetto agli atti di "soft law", di supervisione e di coordinamento/supporto per assicurare il sollecito e corretto adempimento delle circolari emanate, di ricerca di soluzioni giuridiche e tecniche conformi alle previsioni di Legge, tra le quali si ricordano:

- l'implementazione dell'applicativo per la trasparenza di procedure di affidamento per la pubblicazione delle informazioni aggiuntive richieste dall'art. 29 Codice contratti;

- la predisposizione di istruzioni complete con link alle faq Anac, all'interno degli applicativi comunali per la trasparenza di procedure di affidamento, incarichi, contributi, registro degli accessi, procedimenti;

- l'organizzazione del flusso per la pubblicazione dei dati relativi agli affidamenti in regime di concessione ancorché non espressamente prevista come obbligatoria dalla Legge;

- interventi di semplificazione all'interno del software di gestione documentale "Iride" a seguito di abrogazione/modificazione di alcuni obblighi di trasparenza con corrispondente aggiornamento dei manuali esplicativi.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato, il numero delle istanze ricevute dall'Ente, desumibili dal registro degli accessi, inizialmente molto esiguo, è in crescita anche se inferiore a quelle di accesso documentale.

Il giudizio sullo stato di attuazione negli anni del PTCPT –Sezione Trasparenza è complessivamente positivo.

4. ESITO DELLA VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PTPCT- SEZIONE TRASPARENZA ANNO 2018

Come detto l'ultimo intervento normativo di impatto in tema di trasparenza risale al D.Lgs. 97/2016. Peraltro le principali attività di adeguamento che lo stesso ha reso necessarie sono state svolte e messe a regime nel corso dell'anno 2017.

Durante la successiva annualità 2018, accanto alla costante attività di supervisione e di coordinamento/supporto per assicurare il sollecito e corretto adempimento dei diversi obblighi, oltre che di aggiornamento rispetto agli atti di "soft law", sono state affinate le modalità di adempimento in funzione di una sempre maggiore completezza e chiarezza dei dati pubblicati. Nel seguito si dà conto del grado di attuazione degli obiettivi contenuti nel PTPCT 2018-2020 per l'annualità 2018.

4.1 RILEVAZIONE DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

La rilevazione del contesto esterno aveva lo scopo di comprendere il grado di interesse e di soddisfazione degli utenti rispetto ai dati pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente.

Con nota interna in data 31.05.2018 diretta al Dirigente del Servizio Comunicazione è stato chiesto di apprestare, all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del portale istituzionale un contatore delle visite

E' stata quindi implementata una funzionalità di Google Analytics che consente il monitoraggio degli accessi alla sezione, in modalità back office che ha registrato, a partire dal 1/06/2018, un numero di visualizzazioni pari a 12.544 (accessi intesi come numero di visitatori entrati direttamente nella sezione Amministrazione Trasparente; le visualizzazioni, intese come numero totale di pagine visualizzate, sono state pari a 36.720).

La rilevazione del contesto interno aveva lo scopo di valutare, in termini di efficacia, le diverse soluzioni organizzative adottate dai Settori ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza (ad esempio individuazione o meno di un'unica figura incaricata ad assolvere agli obblighi di trasparenza conseguenti ai procedimenti di tutto il settore) e di suggerire, se del caso, misure correttive.

L'osservazione ha evidenziato che i Dirigenti hanno adottato soluzioni organizzative diverse, in egual modo efficaci, tenuto conto che il grado di adempimento degli obblighi di trasparenza è complessivamente buono.

In particolare, nella maggior parte dei Settori sono state individuate 1/2 figure di riferimento che si occupano dell'adempimento degli obblighi di trasparenza legati all'intera attività del Settore, in alcuni ridotti casi è stata incaricata una figura unica per gli obblighi di tutti i settori diretti dal medesimo Dirigente, in altri casi ancora la competenza segue la responsabilità del procedimento e quindi gli incarichi sono parcellizzati.

4.2 COMPLETA ATTUAZIONE DI SPECIFICI OBBLIGHI.

Con circolari interne del Responsabile della trasparenza è stato dato impulso all'adempimento di obblighi trasversali ai settori dell'Ente ed in particolare:

- in data 09.01.2018 e 8/01/2019 è stato ricordato l'obbligo di pubblicazione ex art. 37, c. 1, lett. a) del D. Lgs. 33/2013 e art. 1, c. 32 L. 190/2012 delle Procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.
- in data 16.03.2018 in vista all'attestazione annuale dell'assolvimento di specifici obblighi di trasparenza da parte del NIV è stato chiesto di aggiornare i dati relativi agli obblighi indicati nella Deliberazione ANAC 141/2018;
- in data 28.03.2018 sono state date indicazioni al Settore Risorse umane ed alla Redazione del sito per la modifica delle pagine dell'Amministrazione trasparente relative agli obblighi di

trasparenza dei dati del Segretario generale e dei Dirigenti, alla luce del comunicato Anac del 7.03.2018.

-in data 28.05.2018 è stato ricordato ai Settori di assolvere all'aggiornamento della sezione relativa ai Procedimenti, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 33/2013.

-in data 20.06.2018 e 4/01/2019 è stato chiesto di aggiornare alle date del 30/06/2018 e del 31/12/2018 le informazioni relative alle istanze di accesso documentale e civico generalizzato all'interno del Registro degli accessi in vista della pubblicazione semestrale.

Con circolari interne del Responsabile della trasparenza, inoltre, è stato dato impulso all'adempimento di obblighi specifici propri di determinati settori dell'Ente:

- in data 31.05.2018 è stato chiesto Dirigente del Settore Patrimonio di implementare la pubblicazione, già completa per quanto riguarda gli immobili in gestione diretta al Settore, con i dati relativi agli immobili assegnati ad altri Uffici comunali (Sport, Cultura, Servizi Scolastici, Partecipazione...) facendosi parte attiva presso i colleghi ai fini della raccolta e della rappresentazione dei dati.

-nel corso del mese di giugno è stato verificato insieme al Settore Gestioni economiche e finanziarie con esito positivo il contenuto della sezione relativa ai pagamenti;

- nelle date 18/09/2018, 18/12/2018 e 15/01/2019 sono state fornite istruzioni in ordine agli obblighi di comunicazione previsti in capo agli Amministratori in corso di mandato, neo nominati e cessati.

4.3. RAZIONALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO E COMPLETEZZA, IN TERMINI QUANTITATIVI, DEI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE.

Sono previsti controlli puntuali e periodici sull'adempimento degli obblighi di trasparenza anche se gli stessi mancano ancora di una sistematizzazione; l'obiettivo viene quindi riproposto anche per l'annualità 2019.

4.4 MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELL'ART. 9BIS- PUBBLICAZIONE DELLE BANCHE DATI

L'attività è consistita nel verificare se nel corso dell'anno sia stata realizzata, dai diversi soggetti preposti, l'implementazione completa delle Banche dati nazionali indicate nell'allegato B del D.Lgs. 33/2013, così da poter assolvere agli obblighi di trasparenza con un collegamento ipertestuale alle stesse, come previsto dall'art. 9bis del D.Lgs. 33/2013.

In particolare:

-nel corso del mese di maggio sono state concordate col Settore Risorse Umane le misure organizzative per assolvere all'obbligo di trasparenza dei dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri Dirigenti e dipendenti attraverso il link ipertestuale al Sistema PerlaPA – Anagrafe delle Prestazioni che, a tale scopo, rende pubblici i predetti dati come comunicati dal

Comune al Dipartimento della Funzione Pubblica in adempimento dell'obbligo previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. E' stata conseguentemente aggiornata la relativa Sezione del sito.

-con nota interna in data 05.06.2018 diretta a Dirigenti e PO/AP sono state fornite le misure organizzative assunte per assolvere agli Obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a titolari di incarichi di collaborazione o consulenza ex art. 15 del D.Lgs. 33/2013 attraverso un collegamento ipertestuale alla banca dati nazionale Sistema PerlaPA - Anagrafe delle prestazioni (<http://www.perlapa.gov.it>) attraverso il quale le Amministrazioni pubbliche comunicano al Ministero, tra gli altri, i dati relativi ai titolari di incarichi di collaborazione e consulenza ai sensi dell'art. 53, c. 14 del D.Lgs. 165/2001. Sono state conseguentemente aggiornate la relativa Sezione del sito e le istruzioni interne presenti nella Intranet Aziendale.

-con nota interna in data 25/07 diretta al Settore Risorse umane è stato chiesto, con riferimento all'obbligo di pubblicazione dei contratti integrativi, di verificare la completezza dei dati e la possibilità del ricorso al collegamento ipertestuale rispetto al sito dell'ARAN <https://www.contrattintegrativipa.it/>.

- con la sopra citata nota interna in data 31.05.2018 diretta al Dirigente del Settore Patrimonio, è stato chiesto di effettuare la verifica circa la completezza dei dati e la possibilità del ricorso al collegamento ipertestuale rispetto alla Banca Dati Patrimonio della PA detenuta dal Dipartimento del Tesoro.

-con nota in data 1/06/2018 indirizzata all'Ufficio Partecipate è stato chiesto di verificare la possibilità di assolvere agli obblighi in materia di trasparenza degli Enti partecipati/controllati/vigilati con un collegamento ipertestuale alle banche dati nazionali (Patrimonio della PA/Siquel), nella misura in cui i dati comunicati corrispondano a quelli oggetto di trasparenza.

-nel corso del mese di giugno è stato chiesto informalmente al Settore Risorse finanziarie di monitorare l'implementazione della Banca dati nazionale "Soldi pubblici" al fine di verificare la possibilità di assolvere all'obbligo di pubblicazione attraverso il link ipertestuale alla predetta banca dati.

4.5 MIGLIORAMENTO DEGLI STANDARDS DI PUBBLICAZIONE.

Il Responsabile della trasparenza ha supervisionato periodicamente contenuti e standards di pubblicazione in collaborazione con l'Ufficio comunicazione. L'attività ha avuto ad oggetto in particolare il rispetto delle norme che disciplinano la durata della pubblicazione che di norma è pari a 5 anni a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di pubblicazione, salvo che non sia diversamente previsto; l'attività è consistita nel controllare, da un lato, che gli aggiornamenti pubblicati secondo la periodicità stabilita dalla Legge andassero ad aggiungersi e non a sostituire i dati in pubblicazione, dall'altro che i dati non permanessero sul sito oltre il periodo di pubblicazione prescritto dalla Legge. A tale ultimo fine i Settori sono stati invitati a prestare attenzione a che le informazioni soggette a tempi diversi di permanenza sul sito venissero formati e pubblicati

separatamente in modo da poter procedere efficacemente al momento della successiva defissione.

4.6 ADEGUAMENTO ALLE LINEE GUIDA ADOTTATE CON DELIBERAZIONE 1134/8.11.2017 "NUOVE LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLE TRASPARENZA DA PARTE DELLE SOCIETÀ E DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATI CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEGLI ENTI PUBBLICI ECONOMICI"

Con nota interna in data 27.03.2018 diretta al Dirigente del Servizio Partecipate, a firma di RPC e RT è stato chiesto di relazionare in merito alle iniziative che il Settore ha e a quelle che intende adottare ai fini dell'adempimento degli specifici compiti di impulso e di vigilanza attribuiti alle Amministrazioni controllanti rispetto all'adozione di misure di adeguamento da parte degli Enti partecipati e controllati.

4.7 CONTINUITÀ NELL'ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO IN MATERIA.

L'aggiornamento è stato costante e si è concentrato nella verifica sull'implementazione o meno delle banche dati nazionali ai sensi dell'art. 9bis del D.Lgs. 33/2013 oltre che sull'esame degli atti di soft-low.

4.8 RILEVAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE DAI SETTORI AL FINE DI ISTRUIRE ED EVADERE LE RICHIESTE DI ACCESSO GENERALIZZATO (AD ESEMPIO, L'INDIVIDUAZIONE O MENO DI UN RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DIVERSO DAL DIRIGENTE) CON LO SCOPO DI VALUTARE, IN TERMINI DI EFFICACIA, LE DIVERSE SCELTE GESTIONALI E SUGGERIRE, SE DEL CASO, MISURE CORRETTIVE.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato, il numero delle istanze ricevute dall'Ente nell'anno 2018, desumibili dal registro degli accessi, è stato maggiore rispetto all'anno 2017 e ha riguardato i settori Affari generali e Commercio.

La rilevazione verrà riproposta come obiettivo per l'annualità 2019.

4.9 ADEGUAMENTO DELL'AZIONE RISPETTO ALLA CIRCOLARE 2/2017 DEL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN MATERIA DI ACCESSO GENERALIZZATO CHE PREVEDE, TRA L'ALTRO, LA MESSA A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI DI UN FACSIMILE DI ISTANZA DI RIESAME E L'IMPLEMENTAZIONE DEL REGISTRO DEGLI ACCESSI, CON LA REGISTRAZIONE DI DATI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI INDICATI NELLA DELIBERAZIONE ANAC 1309/2016.

Nella pagina del sito dedicata al FOIA sono stati pubblicati, in formato editabile, i seguenti moduli, opportunamente adattati, messi a disposizione dalla Funzione Pubblica:

-istanza di accesso civico generalizzato;

- istanza di riesame del richiedente;
- istanza di riesame del contro interessato;
- ricorso al difensore civico del richiedente;
- ricorso al difensore civico del controinteressato;

4.10 PARTECIPAZIONE AGLI UFFICI, A SUPPORTO DELLA LORO ATTIVITÀ, DI ORIENTAMENTI GIURISPRUDENZIALI E CONTRIBUTI DOTTRINALI, ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE DELLA SEZIONE INFORMATIVA DISPONIBILE NELLA INTRANET AZIENDALE.

La Sezione è stata periodicamente implementata

5.MISURE ORGANIZZATIVE TRIENNIO 2018-2020

Per l'anno 2019 il Piano si propone di perseguire la piena attuazione del quadro normativo in materia di trasparenza come sopradescritto. In particolare si formulano i seguenti obiettivi con relative misure organizzative di cui dovranno tener conto gli ulteriori strumenti di programmazione dell'Ente.

5.1. RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.

Tenuto conto delle scelte organizzative già assunte, si conferma che il riparto di competenze non chiaramente riconducibili alla materia della prevenzione della corruzione piuttosto che della trasparenza, tra il "*Responsabile della prevenzione della corruzione*", individuato nel Segretario Generale e il "*Responsabile della Trasparenza*", individuato nel Direttore del Settore "*Affari Generali-Contratti*" da ultimo con decreto 27/2018", è quello formalizzato con decreto sindacale 7/2017 come di seguito riportato:

<i>Ambito</i>	<i>Compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione</i>	<i>Compiti del Responsabile della Trasparenza</i>	<i>Riferimenti normativi</i>
Accesso civico cd " <i>semplice</i> "	Titolarità del potere sostitutivo rispetto ad istanze di accesso civico cd " <i>semplice</i> " presentate all'Ente	Responsabilità delle istanze di accesso civico cd " <i>semplice</i> " presentate all'Ente	Art. 5, c. 1 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. ; Linee guida Anac (Del. 1310/2016); art. 13, c. 3 Regolamento di organizzazione

Accesso civico cd "generalizzato"	Richiesta di riesame rispetto ad istanze di accesso civico generalizzato da parte del richiedente/del contro interessato		art. 5, commi 7 e 9 del D.Lgs. 33/2013; art. 13, c. 3 Regolamento di organizzazione
Accesso civico semplice e generalizzato	Richiesta agli uffici dell'esito delle istanze di accesso		art. 5, c. 5bis del D.Lgs. 33/2013; art. 13, c. 3 Regolamento di organizzazione
Proposta di deliberazione di G.C. per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Redazione della Sezione prevenzione della corruzione e iniziativa della proposta.	Redazione della Sezione Trasparenza	Art. 1, comma 8 L. 190/2012; Art. 10, c. 1, D.Lgs. 33/2013.
Adempimento degli obblighi di pubblicazione	Pubblicazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione	Vigilanza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte degli uffici	Art. 43, c. 1 D.Lgs. 33/2013
	Visto sulla segnalazione	Nei casi di mancato o ritardato adempimento, obbligo di segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più	Art. 43, c. 1 D.Lgs. 33/2013 Art. 13, c. 3 Regolamento di organizzazione

		gravi, all'ufficio di disciplina.	
--	--	-----------------------------------	--

5.2. ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI

Ai fini dell'organizzazione dei flussi informativi necessari per garantire l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, si conferma sostanzialmente lo schema ricognitivo dei contenuti degli obblighi di pubblicazione e di termini e modalità per l'aggiornamento, già allegato al PTPCT 2017-2019, non essendo intervenute modifiche normative. Lo stesso viene aggiornato all'organigramma vigente ed in corrispondenza di obblighi sospesi (Art.14 – Titolari di incarichi dirigenziali) e di obblighi che vengono assolti con il link alla Banca dati nazionale, laddove implementata in modo completo ai sensi dell'art. 9bis del Decreto Trasparenza.(all.1).

5.3. OBIETTIVI

In aggiunta a quanto sopra si individuano, per l'anno 2019, i seguenti obiettivi:

1. Rilevazione del contesto esterno ed interno.

La rilevazione del contesto esterno ha lo scopo di comprendere il grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai dati pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente e sarà realizzata a partire dall'inserimento sul sito di un rilevatore di *citizen satisfaction* finalizzato ad acquisire segnalazioni e suggerimenti utili sotto il profilo della completezza e della chiarezza delle informazioni ivi pubblicate.

Quanto alla rilevazione del contesto interno l'attività consisterà nell'osservazione dei Settori meno costanti e puntuali nell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione allo scopo di suggerire, se del caso, misure correttive.

2. Completa attuazione di specifici obblighi.

In particolare è richiesto che i Settori rispettivamente individuati come competenti nel citato schema dei flussi informativi, diano compiuto adempimento ai seguenti obblighi di trasparenza:

-obblighi di trasparenza dei Titolari di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali (art. 14 del D.Lgs. 33/2013), per i quali nel quadro normativo e di soft law sono intervenuti elementi di incertezza a seguito del giudizio instaurato davanti al TAR Lazio, riguardante la pubblicazione dei dati relativi a compensi, spese di viaggi di servizio/missioni, dati reddituali e patrimoniali (art. 14, c. 1, lett. c) ed f) del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) di cui si è detto sopra; l'obiettivo consiste nell'assicurare

la completezza dei dati sui quali non sussistono dubbi interpretativi e, contemporaneamente, nel monitorare l'esito del giudizio (non ancora intervenuto) e provvedere di conseguenza;

-obblighi di trasparenza del patrimonio immobiliare (art. 30), per i quali l'attuale contenuto del sito risulta completo e aggiornato per la parte degli immobili in gestione diretta al Settore patrimonio, ma permane l'incompletezza rispetto agli immobili in gestione a Settori comunali diversi (Sport, Politiche educative, Cultura..);

-aggiornamento alla Deliberazione Anac 614/2018 delle modalità e dei contenuti degli obblighi di trasparenza dei contratti di concessione di lavori/servizi/forniture per i quali il Comune è già da tempo dotato di una sezione ad hoc pur in assenza, in allora, di un preciso obbligo di pubblicazione.

3. Razionalizzazione dell'attività di vigilanza e controllo e completezza, in termini quantitativi, dei dati oggetto di pubblicazione.

Al fine di assicurare la completezza, in termini quantitativi, dei dati oggetto di pubblicazione, il Responsabile della trasparenza dovrà mettere a punto controlli puntuali, anche con la collaborazione del Settore Gestioni economiche finanziarie, nell'ambito di procedimenti per i quali la Legge prevede obblighi di trasparenza a pena di inefficacia degli atti e di responsabilità, nelle diverse forme, in caso di liquidazione del pagamento (es: procedimenti di conferimento di incarichi esterni, di concessione di contributi); inoltre, dovranno essere messe a regime forme di controllo periodico sull'adempimento di tutti gli altri obblighi, ad esempio prevedendo attestazioni a scadenza fissa da parte dei Dirigenti.

4. Monitoraggio sull'attuazione dell'art. 9bis- Pubblicazione delle Banche dati

Si tratta di verificare se le Banche dati nazionali indicate nell'allegato B del D.Lgs. 33/2013 raggiungano nel tempo l'implementazione completa auspicata dall'art. 9bis del medesimo Decreto. Nelle more di tale verifica le modalità di adempimento degli obblighi rimangono quelle indicate nello schema dei flussi allegato al presente piano.

In particolare:

-con riferimento all'obbligo di pubblicazione dei contratti integrativi, sarà verificata la completezza dei dati e la possibilità del ricorso al collegamento ipertestuale al sito dell'ARAN <https://www.contrattintegrativipa.it/>;

- con riferimento all'obbligo di pubblicazione delle informazioni del patrimonio immobiliare, sarà verificata la completezza dei dati e la possibilità del ricorso al collegamento ipertestuale alla Banca Dati Patrimonio della PA detenuta dal Dipartimento del Tesoro;

-con riferimento agli obblighi in materia di trasparenza degli Enti partecipati/controllati/vigilati sarà verificata la possibilità di un collegamento ipertestuale alle banche dati nazionali (Patrimonio della PA/Siquel), nella misura in cui i dati comunicati corrispondano a quelli oggetti di trasparenza.

-con riferimento agli obblighi di trasparenza dei pagamenti, sarà verificata l'implementazione della Banca dati nazionale "Soldi pubblici".

5. Miglioramento degli standards di pubblicazione.

Tale attività rimane un obiettivo fondamentale anche per l'anno 2019.

La stessa dovrà essere condotta dal Responsabile della trasparenza in collaborazione dei Servizi Ced e Comunicazione e dovrà riguardare il formato dei dati, le tecniche di esposizione dei dati, suggerendo, per quanto possibile, la rappresentazione in tabella e la puntualità nel dare evidenza della data delle operazioni di aggiornamento delle pagine del sito; inoltre particolare attenzione dovrà essere riservata all'accessibilità della Sezione da parte di soggetti deboli.

6. Adeguamento alle Linee Guida adottate con Deliberazione 1134/8.11.2017 "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e delle trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Dovrà essere dato nuovo impulso, attraverso il competente Servizio Partecipate, all'attività di adeguamento alla normativa in materia di trasparenza, come di quella di prevenzione della corruzione, da parte di Enti controllati e partecipati dal Comune come previsto dalle suddette linee guida. In primo luogo occorrerà procedere al censimento degli enti ricadenti nell'ambito di applicazione delle Linee guida secondo le indicazioni nelle stesse fornite, in secondo luogo a promuovere misure di adeguamento, compresa la delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte da Enti privati, infine a vigilare sull'attuazione dell'attività di adeguamento in parola.

7. Continuità nell'attività di aggiornamento in materia.

E' indispensabile che il Responsabile della Trasparenza garantisca continuità nell'attività di studio, aggiornamento e adeguamento rispetto agli atti di soft law di prossima emanazione; inoltre dovranno essere oggetto di particolare approfondimento gli effetti in ambito di trasparenza e accesso derivanti dall'applicazione del GDPR, del D.Lgs. 101/2017 e del D.Lgs. 217/2017 e le soluzioni tecniche e giuridiche da approntare, con l'indispensabile collaborazione dei Servizi Ced e Comunicazione e dell'RPD.

8. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Il Responsabile della trasparenza effettuerà puntuali controlli preordinati a verificare che l'attività di pubblicazione avvenga nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali, quali quelli di esattezza, limitazione della conservazione, integrità, adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati»).

Saranno inoltre approfondite le indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali, presso il quale sono attualmente in corso di aggiornamento le *«Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenute anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati»*, approvate nel 2014.

9. Accesso civico semplice e generalizzato

Si confermano le scelte organizzative assunte in tema di accesso civico generalizzato di cui al paragrafo 3.4.

In aggiunta a quanto sopra si individuano, per l'anno 2019, i seguenti obiettivi:

1. l'adeguamento dell'azione rispetto alla Circolare 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione in materia di accesso generalizzato nella parte in cui prevede l'implementazione del registro degli accessi, con la registrazione di dati ulteriori rispetto a quelli indicati nella Deliberazione Anac 1309/2016;
2. l'osservazione dei Settori meno costanti e puntuali nell'aggiornamento del Registro degli Accessi allo scopo di suggerire, se del caso, misure correttive.
3. la partecipazione agli uffici, a supporto della loro attività, di orientamenti giurisprudenziali e contributi dottrinali, attraverso l'implementazione della Sezione informativa disponibile nella Intranet Aziendale.

Allegato – Schema dei flussi informativi aggiornamento 2019

Il Responsabile della Trasparenza

Avv. Marina Ceresa